

IL SOTTOSEGRETARIO MANTOVANO

«Basta benefici per i reati più gravi»

di ALESSANDRO FARRUGGIA

— ROMA —

«**L**A TRAGEDIA di Desio è l'ultima riprova. Approvare l'indulto è stato un errore. E la politica dovrebbe impegnarsi a non ripetere esperienze così negative». Parla chiaro il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano (**Infophoto**), che all'indulto già a suo tempo (con i colleghi di An e Lega) votò contro, a differenza di Forza Italia, dell'Udc e della maggioranza del Governo Prodi (Idv esclusa, il Pdc si astenne).

Nel testo del disegno di legge sulla sicurezza il

Governo aveva promesso che sarebbero stati puniti «con pena aumentata da un terzo alla metà» i reati contro minorati e anziani. Ma nel testo dell'articolo 2 sono però spariti gli anziani. Vittime come la signora di Desio...

«La formulazione del testo, ovvero 'a danno di persona portatrice di minorazione fisica, psichica o sensoriale', è una dizione così ampia da comprendere gli anziani. Non è scomparsa».

Davanti al Parlamento il capo della polizia ha detto che in Italia «c'è una situazione di indulto quotidiano e la pena è quanto di più incerto esista». Non è urgente mettervi mano, per tutelare vittime come la signora di De-

sio?

«I danni dell'indulto purtroppo continueranno a farsi sentire per anni: aver compreso reati fino al maggio 2006, e aver dato una estensione così ampia, lo rende applicabile per tantissimi processi pendenti. E questo è un danno irreparabile. Sul piano più generale, dopo i primi interventi sulla sicurezza dai noi ritenuti più urgenti, bisognerà intervenire sulla esecuzione della pena. Non per cancellare la legge Gozzini ma per far sì che, una volta definitiva, non sia resa virtuale da un insieme di norme sparse nel codice penale, di procedura penale e nell'ordinamento penitenziario. Bisogna razionalizzare. Chi gode dei riti alternativi non deve fruire di ul-

teriori sconti. E per i reati più gravi si potrebbe diminuire l'entità del beneficio mano a mano che aumenta la recidiva...».

Soldati nelle città, a fronte dei vuoti nell'organico delle forze dell'ordine. E i militari non sono schierati nelle città medie e piccole. Come Desio.

«I militari, appena tremila, tamponano un vuoto di organico pari a 25mila unità: un primo passo, in attesa che entro l'anno si possano immettere in servizio 2000 tra poliziotti e carabinieri. E comunque il decreto sulla sicurezza urbana dà nuovi poteri ai sindaci. Dateci tempo».

DANNI

«Gli effetti dell'indulto si sentiranno per anni»

